

Pellegrinaggio a Lourdes ultimi giorni per aderire

Iscrizioni entro il 10 marzo per un tour che partirà il 10 aprile

Ci sono pellegrinaggi che lasciano il segno, ad alcuni cambiano addirittura la vita. Lourdes da sempre è uno di questi. E l'edizione 2023 del pellegrinaggio diocesano, che dopo tre anni torna nel suo "classico" periodo, subito dopo Pasqua, si preannuncia carica di aspettative.

Le date da segnare sul calendario sono dal 10 al 16 aprile: ci sono un treno pronto a partire da Verona (il 10 aprile) e due aerei (con decollo l'11 aprile). Le iscrizioni chiuderanno il 10 marzo, o non appena i posti saranno completi, quindi è intenzionato ad

accogliere l'invito dell'Unitalsi di Verona, non ha che da chiamare quanto prima la segreteria, al numero 045.4949480 (il lunedì, mercoledì e venerdì mattina, dalle 9.30 alle 12.30) o può scrivere all'indirizzo di posta elettronica verona@unitalsitriveneta.it.

«Il pellegrinaggio a Lourdes è un'esperienza che un cristiano vale la pena faccia nella propria vita, un'esperienza che segna; è difficile da raccontare, perché riempie talmente il cuore che ogni parola scritta non riesce mai a rendere a dovere ciò che si è vissuto – sottolinea don Flavio Bertoldi, sa-

cerdote veronese e assistente ecclesiastico dell'Unitalsi Triveneta –. Il pellegrinaggio con i malati organizzato dall'Unitalsi di Verona dopo la festa di Pasqua mette in viaggio una "Chiesa viva" composta da malati, medici, infermieri, sorelle, barellieri, sacerdoti, giovani e pellegrini di ogni età che col vescovo Domenico diventeranno una Chiesa viaggiante».

A Lourdes la Madonna è apparsa per 18 volte alla piccola Bernardette Soubirous, manifestandosi come l'Immacolata Concezione e invitandola a costruire una cappella e a portare i malati in processione. Il santuario

mariano è un luogo speciale. «Lì si apprezza la bellezza della semplicità e dei piccoli gesti, si capisce di aver bisogno di guardare in alto e di non vivere ripiegati su sé stessi – elenca don Flavio –. Ci accorgiamo che siamo tutti sulla stessa barca, che la sofferenza insegna ad amare e che le vere malattie da combattere sono la solitudine e l'egoismo».

Partecipare al pellegrinaggio è un arricchimento certo, assicurano i volontari dell'Unitalsi scaligera, che conta 26 gruppi sparsi sul territorio diocesano. «Vi aspettiamo», è il loro invito.

A. Val.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO

Appassionati di lettura "convocati" per incontri tra storie e narrazioni

La Biblioteca del Seminario della città apre le sue porte e i suoi spazi agli appassionati lettori e lettrici organizzando un gruppo di lettura che nasce dalla voglia di condividere un momento in cui le persone, accomunate dalla stessa passione per storie e libri, possano stare insieme in un luogo accogliente e stimolante nel quale non solo leggere un buon titolo proposto ma, anche, poterlo commentare, argomentare, discutere. Una forma di lettura attiva capace di svilupparsi in un momento di condivisione, confronto e relazione nella quale si cercherà, anche, di favorire il dialogo tra visioni e scritture diverse.

Il primo incontro di apertura si svolgerà martedì 28 febbraio alle 18.30 e con l'occasione a parlare di storie e narrazioni ci saranno suor Grazia Papola (direttrice dell'Istituto superiore di Scienze religiose) e Susanna Ghirotto. Gli appuntamenti continueranno, con cadenza mensile, fino alla conclusione prevista per il prossimo 16 maggio, in cui sarà presente Naïke Borgo, autrice de *La grammatica di Maria*, suora Orsolina del Sacro Cuore di Maria dal 2011 si occupa, anche, di comunicazione per la Diocesi di Vicenza ed è redattrice per Radio Oreb dal 2017.

L'idea alla base dell'iniziativa è quella di voler rendere questi incontri dei momenti di riflessione anche guidata, così da poter vivere appieno l'esperienza e il valore della lettura e dei testi scelti. La possibilità di partecipare al gruppo di lettura è libera e aperta a chiunque voglia o possa essere interessato.

Per ulteriori informazioni e per adesioni scrivere a biblioteca@teologiaverona.it. Il gruppo di lettura è un progetto di promozione della lettura voluto dalla Biblioteca del Seminario in collaborazione con Issr e Associazione Teologia Verona ed è sostenuto dalla libreria "L'Isola del Tesoro".



Gruppo di veronesi partecipanti ad un pellegrinaggio a Lourdes



Suor Grazia Papola



LA SCUOLA SIAMO NOI di Margherita Siberna Benaglia *

Coinvolgere di più i genitori nella crescita formativa dei figli

La nostra Costituzione assegna al binomio famiglia-scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani. Questa "corresponsabilità" tra scuola e genitori per l'educazione delle nuove generazioni si traduce concretamente in un'alleanza educativa, cioè una collaborazione tra i membri fondamentali dell'intera comunità educante.

L'agire in questa ottica di "alleanza" non significa, però, confondere i ruoli e i livelli di responsabilità che, al contrario, rimangono sempre ben distinti nello svolgimento della propria specifica funzione educativa. Permettendo così ai giovani di essere

maggiormente sorretti e guidati nell'apprendimento dei propri diritti, doveri, competenze e valori, al fine di diventare buoni e consapevoli cittadini del domani.

L'attuale sistema educativo del nostro Paese ha bisogno di crescere, di evolversi ulteriormente adeguandosi ai grandi cambiamenti in atto, mettendo ulteriormente al centro del processo formativo i giovani con politiche e scelte adeguate. In tale prospettiva diventa imprescindibile guardare alle specifiche necessità di ogni singolo alunno, valorizzando i talenti e le risorse che ognuno possiede.

Tutto ciò è possibile solo nel-

la misura in cui l'alleanza educativa porta ad un coinvolgimento maggiore dei genitori che, con una rinnovata genitorialità, vogliono partecipare, insieme all'intera comunità educante di cui sono un pilastro, a tutti i passaggi di crescita dei propri figli per creare collaborazioni positive e propositive.

L'impegno della comunità educante a lavorare in sinergia alla vita della scuola e all'educazione dei giovani deve considerarsi, a mio parere, non solo come la mera applicazione di processi tecnici e burocratici, ma anche e soprattutto la costruzione di un ambiente positivo, propositivo,

attraente e ricco di valori necessari, se non fondamentali, per i giovani di oggi e gli adulti del futuro. O, come sosteneva più prosaicamente Seneca, "non *scholae, sed vitae discimus*" (non impariamo per la scuola, ma per la vita).

Per i genitori la scuola deve essere, e in alcuni casi lo è già, una comunità viva in cui i suoi protagonisti (alunni, genitori e docenti), sorretti da profondi sentimenti di tolleranza, rispetto e collaborazione reciproca, sono uniti e prepositivi come costruttori di un domani migliore.

Questa collaborazione e tale spirito di comunità sono più che mai presenti nelle scuole pubbliche paritarie cattoliche, dove la mia associazione, AGE-SC – Associazione genitori scuole cattoliche, opera da quasi mezzo secolo, al fine di rendere più che mai

viva l'alleanza educativa scuola-famiglia. Collaborando, infatti, con gli enti gestori, i tanti genitori di AGE-SC sono uno "strumento", non solo indispensabile per gli istituti che collaborano con le famiglie su molteplici temi, ma anche per i genitori stessi delle scuole – cattoliche e non – per approfondire i rapporti con la scuola e contribuire costantemente con il proprio contributo all'attività legislativa sui temi che riguardano l'insegnamento, la famiglia e la società in genere.

A questo scopo, infatti, AGE-SC intrattiene rapporti con molteplici forze politiche e interviene nelle commissioni regionali, ministeriali e parlamentari per concretizzare al massimo il suo impegno per la realizzazione di una vera scuola della società civile.

* Presidente provinciale AGE-SC Verona